

Oratorio

28 MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2012

MEDIA & cultura



Pellegrini online: i diari di viaggio nel blog dell'Orp

È in Rete il blog www.jaspers.travel uno spazio che prende il nome dalla comunità online dell'Opera Romana Pellegrinaggi (jaspers, appunto) dove è possibile incontrare altri «viaggiatori dello Spirito» fare amicizia, lasciare pensieri, condividere riflessioni e commentare le ultime novità in tema di pellegrinaggi. Il blog ha anche due rubriche fisse: la meditazione del Vangelo della domenica a cura del Centro pastorale dell'Orp e il «libro del mese». Sul canale è possibile avere aggiornamenti su iniziative e pellegrinaggi.

Stampa diocesana, il futuro è in costruzione



Al via il master di formazione per i settimanali cattolici che con la Fisc raccolgono l'eredità di don Alfio Inserra

DI FRANCESCO ZANOTTI

È stato un maestro. Padre Alfio Inserra, direttore per 29 anni del settimanale diocesano di Siracusa «Cammino», ha rappresentato un vero educatore per centinaia di giornalisti che hanno mosso i primi passi nei periodici diocesani. L'annuale appuntamento che ha organizzato per vent'anni ha avuto il merito di trasmettere la passione per un mestiere che spesso corrisponde a una vocazione. Da ogni parte d'Italia giungono in Sicilia - e sarà così anche quest'anno da giovedì a sabato (il programma è scaricabile su www.fisc.it) - aspiranti giornalisti, redattori, amministratori e direttori dei quasi 190 «fogli» che aderiscono alla Fisc, la Federazione nazionale che li raggruppa. Una full immersion che ha il

merito di trasferire competenze e conoscenze, ma soprattutto lo scopo (non dichiarato) di fare appassionare a una professione che, come ha insegnato don Alfio, va vissuta come servizio alla Chiesa. Per non dire della rete di amicizie che nascono mentre si ha la possibilità di ammirare le bellezze di una terra troppo spesso giudicata secondo una parziale verità. «Colpivano in don Alfio - dice Luigi Lamma, direttore del settimanale di Carpi, «Notizie» - la sua visione sul futuro dei nostri media e la sua attenzione a coinvolgere i giovani in questa bella avventura. Ho partecipato una sola volta ai corsi di formazione organizzati in Sicilia. Allora ero all'inizio del mio servizio come direttore, in una fase in cui molti sacerdoti passavano la mano ai laici». «Ricordo con commozione l'accoglienza

calorosissima da parte di padre Inserra - racconta don Claudio Tracanna, direttore di «Vola», il quindicinale diocesano dell'Aquila - e di tutti gli amici della Fisc. Il primo master a cui ho partecipato è stato quello del 2009. Per noi, reduci dal terremoto del 6 aprile dello stesso anno, fu come un balsamo per le ferite che il sisma aveva creato. In Sicilia abbiamo ricevuto un importante incoraggiamento e abbiamo compreso cosa significa l'attenzione al territorio». Un'eredità stimolante e appassionante quella lasciata da padre Inserra, deceduto nel dicembre scorso. Una consegna raccolta da don Giuseppe Lombardo che gli è succeduto nella direzione del settimanale siracusano e da tutti i giornalisti che formano una redazione nutrita e vivace.

LA FRASE Si prospettano traguardi fino a qualche tempo fa impensabili, che suscitano stupore per le possibilità offerte dai nuovi mezzi e, al tempo stesso, impongono in modo sempre più pressante una seria riflessione sul senso della comunicazione nell'era digitale. Benedetto XVI, messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2011

Sale della comunità, sfida digitale

A Brugherio arrivano i bit ma resta lo stile familiare

DA MILANO FRANCESCA LOZITO

Quarantasei anni di storia e una sfida: che ora si chiama digitale. Il cinema teatro «San Giuseppe» di Brugherio è una sala della comunità che svolge una funzione sociale importante. Perché è l'unico cinema della cittadina alle porte della Brianza. Ma fa da riferimento anche per numerosi comuni dell'hinterland. Come sala della comunità può anche proporre film in prima visione. Questo consente l'alternanza con i titoli d'essai che vengono curati dal cinecircolo «Robert Bresson». Il presidente, Giuseppe Bonalumi, spiega: «Il passaggio al digitale si è reso necessario per la trasformazione in corso nel settore. Nel volgere di poco tempo verrà meno la pellicola e si assisterà alla sua sostituzione con la tecnologia digitale. Per affrontare questo investimento la sala ha partecipato a due bandi emanati rispettivamente da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia che hanno consentito di beneficiare di aiuti e agevolazioni. Nella nostra cabina di proiezione da poche settimane abbiamo un proiettore digitale Christie Solaria accanto al tradizionale proiettore in 35 millimetri». Seicentossessantasette posti quelli del «San Giuseppe» che si trova in via Italia, nel cuore della cittadina, dentro il complesso della struttura oratoriana con cui ha in comune il bar e la «Bottega del mondo». In questa sala della comunità è possibile sperimentare quell'accoglienza che di certo non si trova in una qualunque multisala. Qui le persone, anche durante la settimana, si incontrano, si fermano, si scambiano qualche parola. Il tutto in un clima di famiglia. Proiezioni dedicate ai bambini e iniziative per gli anziani si affiancano al cinema in prima visione e al teatro di programmazione ordinaria. Più di ottanta i volontari che per passione e con tanta dedizione si occupano di questa realtà. Nell'arco di una stagione vengono staccati una media di 75 mila biglietti, dei quali 45 mila riguardanti l'attività cinematografica. Senza l'acquisto del proiettore digitale il «San Giuseppe» sarebbe stato destinato alla chiusura o alla sola programmazione teatrale. Questo cambiamento, spiega ancora Bonalumi, «per la nostra sala significa poter offrire titoli appena usciti accanto alla vasta offerta d'essai. In entrambi i casi possiamo garantire al pubblico un elevato standard sempre più necessario per fidelizzare lo spettatore che sceglie di vedere il cinema al cinema».

DA SAPERE

UNA RIVOLUZIONE NECESSARIA (E COSTOSA) Dal 2013 scompariranno le tradizionali pellicole in 35 millimetri, dopo più di un secolo. Al loro posto sono in arrivo moderni videoproiettori in cui viene inserita una chiavetta con un codice di accesso al film. «Un'opportunità per diversificare la proiezione delle sale piccole al pari delle multisale» dice Sergio Oliva di Spaziocinema, che a Milano e hinterland gestisce realtà comunitarie importanti come il Rondinella di Sesto San Giovanni. Ma un proiettore digitale può andare dai 50 mila fino ai 70 mila euro. Per questo le sale della comunità si stanno dando da fare anche partecipando a bandi di cofinanziamento come quelli di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo.



Le sale della comunità attese da un'importante evoluzione tecnologica

Più qualità sullo schermo E Rivoli guarda ai ragazzi

DA TORINO FABRIZIO ASSANDRI

Oggi don Bosco sarebbe un esperto di comunicazione digitale. Ne sono convinti i salesiani che per seguirne le orme hanno digitalizzato il cinema di Rivoli, attivo dal 1986 e intitolato al santo torinese aperto dal sabato al martedì. Il nuovo sistema di proiezione digitale - l'adeguamento è costato 90 mila euro - è una tappa obbligata per la sopravvivenza. «Le ormai vecchie pellicole vengono distribuite sempre di meno e presto spariranno dal mercato, allora abbiamo deciso di adeguarci, per non rimanere indietro rispetto alle altre sale cinematografiche», spiega Andrea Mameli, educatore laico, responsabile della sala del cinema teatro «Don Bosco Digital» di Cascine Vira, a Rivoli, che ospita 418 posti. Accanto al cinema ci sono la sede storica della Elledici, la casa editrice dei salesiani, e l'oratorio centro-giovanile. Ora che il cinema si avvale della tecnologia digitale, «migliora la qualità della proiezioni, ma soprattutto ci assicuriamo la possibilità di avere le prime visioni». Così facendo «svolgiamo un servizio al territorio, visto che il nostro è uno dei pochi cinema della zona e non digitalizzarlo, alla lunga, voleva dire chiuderlo». Il cinema, che è annesso alla parrocchia salesiana, si propone come sala della comunità, punto di incontro e di animazione. Il nuovo digitale porta con sé il rilancio del cineforum, ogni martedì, gestito direttamente dall'opera salesiana. Lo scopo è quello di dar vita a un «gruppo culturale» con i giovani del territorio. Per l'occasione è stata lanciata una rassegna di 36 film, partita il 4 settembre con il pluritematico «The artist», che prevede due proiezioni ogni martedì, seguite dal cineforum, con i film della stagione passata. Questa sera, ad esempio, viene proiettata la commedia «Midnight in Paris». «Intendiamo il cinema come un servizio alle famiglie - continua Mameli - per questo curiamo la programmazione dei film, scegliendo quelli che passano un messaggio educativo, e poi teniamo basse le tariffe, per permettere a tutti di partecipare». Insomma, al «Don Bosco Digital» si utilizzano le nuove tecnologie, ma si segue con attenzione tutta la «filiera», un po' come nei cinema d'antan che, in questo caso, non disdegnano i film commerciali. A patto, però, che portino un messaggio educativo, come sarebbe accaduto a don Bosco. Informazioni sul sito www.donboscosorivoli.it.

I cinema delle parrocchie alla prova dei nuovi standard tecnologici Una svolta onerosa ma anche una chance

Bibione, formula-volontari

Va in archivio la settima edizione di «Bibione guarda all'Avvenire», la proposta spirituale-culturale dell'estate che ha visto oltre 80 volontari porsi a servizio dei turisti nelle varie attività della parrocchia di Bibione: dalla liturgia alle serate culturali, dagli spettacoli al bookshop. Una scelta che nasce dalla consapevolezza che dentro questo «corile dei gentili» che è il turismo la comunità cristiana ha qualcosa da dire. Ed è un «dire» ormai ri-

conosciuto quale valore aggiunto alla proposta turistica. L'aspetto che maggiormente ha colpito è l'aver constatato quanto ormai i turisti non solo legano alla località di Bibione il quotidiano «Avvenire», ma si sentono partecipi di questo progetto culturale tanto che si sono fatti loro stessi «portaparola» nei riguardi dei vicini di ombelione, portando loro il quotidiano dei cattolici.



I volontari dell'estate 2012

Andrea Vena

Vescovo e giovani, voci su Facebook



DI VITO SALINARO

«Cari ragazzi, ci vediamo tutti giovedì 20, alle 15». Nell'invito che il vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, Mario Piacello, rivolge a studenti e ragazzi della sua diocesi, non c'è alcun riferimento al luogo fisico dell'appuntamento. Perché stavolta il presule entrerà direttamente nelle case di ogni studente, o meglio, di quelli che giovedì si collegheranno online sulla pagina Facebook della diocesi pugliese. Piacello utilizzerà questo canale per inviare un video-messaggio sul nuovo anno scolastico e sulla prossima Missione diocesana dei giovani che si svolgerà dal 22 al 30 settembre. Per l'importanza dei due eventi, don Nunzio Falicchio, direttore dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali, ha così studiato la «forma ideale per raggiungere in modo efficace le nuove generazioni che dedicano un'ora della vita quotidiana ai social network». Per Piacello, «l'utilizzo di tale piattaforma «sociale» desidera essere un modo per inserirsi nei solchi della vita quotidiana dei tanti giovani che la utilizzano, promuovendo una «Chiesa in Rete 2.0», sperimentando le nuove frontiere dell'evangelizzazione e le nuove vie della pastorale giovanile». Con la Missione, però, si andrà oltre la connessione, come sostiene don Falicchio, «per attualizzare una comunicazione relazionale. Facebook sarà un modo per stabilire un primo contatto con l'arguito che l'incontro interpersonale possa tramutarsi in un completamento di questo contatto». E per far sì che ciò accada, la diocesi, per i prossimi giorni, promuoverà un impegno straordinario mettendo in campo ogni risorsa preclusa, spiega Piacello, «i ragazzi incontrino gioiosamente l'amico Gesù». La Missione, del resto, che avrà per slogan «Ri-

spondere all'amore si può», sembra ruotare sul binomio giovani-comunicazione e sarà animata da ben 100 seminaristi di teologia del Seminario regionale di Molfetta. Questi ultimi, ogni mattina, accompagnati dai docenti di religione, visiteranno le scuole medie inferiori e superiori di Altamura, Gravina, Acquaviva, Santeramo in Colle, Spinazzola e Poggioreale, condividendo con gli studenti esperienze di vita e scelte vocazionali. Nel pomeriggio, invece, i futuri sacerdoti incontreranno le comunità parrocchiali e le diverse realtà giovanili, anche nei luoghi di fragilità (ospedali e carceri), mentre nelle serate in ogni centro si vivranno momenti di preghiera, spiritualità e festa. Ma il tema della comunicazione emergerà nei successivi giorni del Congresso eucaristico diocesano (dal 30 settembre al 6 ottobre), quando i ragazzi di scuola media inferiore e superiore avranno occasioni di confronto quotidiane: ogni sera il loro linguaggio diventerà il canale dell'annuncio del Vangelo. Non a caso il programma prevede attività culturali con mostre, concerti, teatro, cinema, e incontri con i registi e con i protagonisti di film.